

Dialogo

tra noi

Numero 12
Dicembre 2013



**IN QUEL BAMBINO
L'AMORE DI DIO**

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese

**Banca di Legnano.
Persone
prima di tutto.**

BL

BANCA DI LEGNANO
radici antiche, moderne visioni
Gruppo Bipiemme



Santino Servizi Funebri



Casa Funeraria
*"Un luogo riservato dove
poter dare l'ultimo saluto
al proprio caro nell'assoluta
riservatezza e tranquillità..."*

GARBAGNATE MILANESE VIALE E. FORLANINI, 1

Telefono 02. 995.3863

335.588.43.46

of@santinosf.it

sommario



L'editoriale	pag.	4
Riflessioni dal Mondo	pag.	7
Qui nella comunità	pag.	8
Qui in oratorio	pag.	15
Qui a scuola	pag.	16
Qui nel tempo libero	pag.	21
Qui sport	pag.	24
Storia Locale	pag.	26
Qui associazioni	pag.	32
Qui Libri	pag.	37

In copertina:
"Natività" di Umberto Gamba

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIV, n° 12 - Dicembre 2013
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - telefono 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi, Diana Toresini e Maria Rosa Aruanno.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
MCAziendagrafica, via XX Settembre 25, Garbagnate Milanese
Abbonamento 18 euro

l'editoriale

Ho letto che a salvare il mondo sarà la tenerezza. E non solo la bellezza, come amava pensare F. Dostoevskij. A riflettere bene, tenerezza e bellezza, candore e stupore sono i veri colori del Natale nella intensissima esperienza umana e nella ricchezza dei contenuti cristiani. Proviamo a sederci in silenzio **davanti al presepio**, con gli occhi semplici dei bambini o dei pastori e scopriremo che la tenerezza - seme d'amore - e la bellezza - accesso al mistero - scaturiscono da esso come un fiume che inonda di letizia vera la famiglia umana. Sono esse a far salire un pensiero dietro l'altro fino a farci trovare immersi in una folla di voci e di suoni, di sapori e di profumi, di volti e di immagini: è il miracolo del Natale, il natale di un Dio bambino, divenuto uno di noi, uno di famiglia.

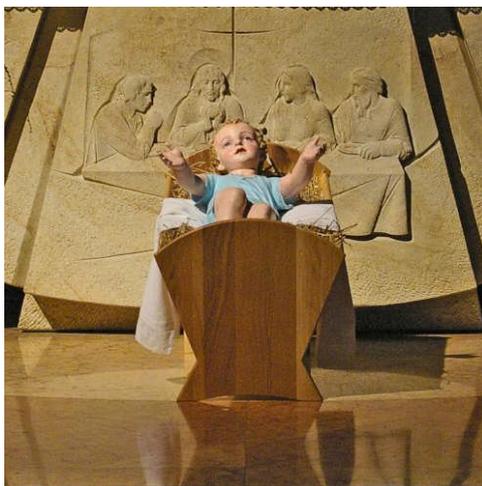
Il suo vagito, il primo di un Dio fatto carne, risuonato nel silenzio della notte tra le braccia di una vergine-madre, ha restituito dignità e gioia a quelli che lui indistintamente chiama fratelli e sorelle. La sua nuda, fragile e tenera carne avvolta di miseria e di povertà ha suscitato stupore e tenerezza nell'animo rude dei pastori. Il suo viso, splendido e luminoso, il suo sorriso fiorito dall'eternità sulle sue labbra ci congiunge al cielo in un mirabile scambio tra la sua e la nostra natura.

NATALE AMICO DEGLI UOMINI

Io amo tanto il Natale. Quello risuonato nella notte di Betlemme fu un vagito di salvezza perché da esso doveva prendere inizio la nuova primavera del mondo. Santa fu quella mangiatoia in cui veniva adagiato il neonato Bambino perché, grazie a lui, eccelso creatore, la terra si rivestiva di un manto di fiori; e, vinta la durezza dei sassi, l'erba ricopriva la roccia.

Amo tanto il Natale - penso come voi - perché esso rappresenta la grandiosa rivincita del cuore sulla speculazione del pensiero, perché la carne di quel Bambino fatta luce e giacente nella mangiatoia ha dissolto le tenebre, ha dissipato l'odio, ha piegato la durezza dei potenti, promuovendo la concordia e donando la pace. È bello il presepio, con il paradosso delle sue montagne di carta o di gesso e l'anacronismo dei suoi paesaggi, con il volteggiare agile e solenne dei suoi angeli e il fluire del tempo che si arresta davanti al mistero, perché scuote e mobilita i più nobili sentimenti umani, mentre la contemplazione scava nelle profondità dell'essere. Ma soprattutto piace quel messaggio augurale degli angeli ai pastori: **"Oggi è nato per voi un salvatore, che è Cristo Signore"**. È sorprendente questo annuncio racchiuso in quell'avverbio: oggi, perché in esso scorre una forza vitale ed efficace da spalancare la soglia del tempo e dello spazio per investire ciascuno di noi, divenuti destinatari di una storia vera e verificabile, concreta e tangibile. Per questo, il Natale dei pastori è il nostro Natale, il Natale di Gesù che **non è una favola o una delicata leggenda** raccontata per commuoverci. Esso, invece, è un evento che continua a compiersi tra la povertà scandalosa di un bambino avvolto in fasce e depresso in una mangiatoia e la gloria abbagliante cantata dagli angeli sotto il cielo stellato della città di Davide. E quel Bambino che compare nella storia, confuso nel numero degli uomini senza peso è il Salvatore dell'umanità, è il Messia atteso nei secoli, è il vero Signore del tempo e della storia. Un padre dell'antica Chiesa d'Oriente, S. Efrem il Siro, paragonan-





do il Natale a Gesù, la festa al festeggiato, lo chiama amico degli uomini, perché esso ritorna ogni anno attraverso i tempi; invecchia con i vecchi e si rinnova come il Bambino che è nato. Ogni anno ci visita e passa, quindi ritorna pieno di attrattive. **Natale, dunque, è amico degli uomini.** Perciò è un evangelo, una buona notizia di pace e di salvezza. Il Natale di Gesù Cristo è tutto qui: un Dio, fragile Bambino, posto nelle nostre mani. Per questo mi piace il Natale perché, davanti a un umanesimo che pone l'uomo al posto di Dio, l'evento della natività di Gesù Cristo parla insieme di Dio e dell'uomo. Parla bene di Dio e dell'uomo. Parla della povertà di Dio, scelta per amore dell'uomo. Parla della ricchezza dell'uomo reso figlio di Dio. È davvero incredibile che Dio venga sulla terra e accetti anche una stalla o un rifiuto da parte di coloro che sono suoi; che si presenti come un bambino, tra tutte le crea-

ture il più debole. Amorevolmente accolto da Maria e da Giuseppe, onorato dagli angeli e dai pastori, in quel neonato si compie la più mirabile operazione commerciale: lui nasce perché noi rinasciamo; lui si fa uomo perché noi diventiamo davvero uomini; lui scende dal cielo perché noi alziamo lo sguardo al cielo. Ma quel Dio rivestito di fragile carne umana è anche un Dio che ama la terra e tutto ciò che in essa vive. Sì, il Natale è un avvenimento che ha interessato la geografia e la storia del passato, ma l'onda luminosa di quell'evento che fece stupire il cielo e la terra è talmente lunga da raggiungerci ancora con la sua carica di prorompente energia e d'intensissima gioia. Perciò, bentornato ancora tra noi, Signore Gesù: la tua nascita ci ricolma di luce e di gioia! Eppure dopo duemila anni, ci sono alcuni che hanno paura di te - come Erode che si turbò alla notizia della tua nascita -, che vogliono bandirti dalla tua casa e dalla tua gente. Scusaci ancora se, per un eccesso di rispetto, alcuni impediscono perfino di cantarti la ninna nanna davanti al tuo presepio, luogo di squallore e di estrema povertà, rifugio di fortuna per i senza tetto e riparo per i pastori e le greggi. Davvero, in quel neonato Bambino, così poco celestiale perché fagottino di carne umana, risplende l'amore di Dio che ci raggiunge nelle nostre attese e nei nostri affanni; ci libera dalle paure e ci indica orizzonti nuovi; ci sostiene nelle sofferenze e condivide le nostre abitudini, fuorché il peccato. La sua nascita inaugura la reciproca presenza di Dio all'uomo e dell'uomo a Dio. Questi è il bambino Gesù che vogliamo accogliere e celebrare, il Signore Gesù che profuma di terra, il profumo di quella nostra terra ancora lacerata e dilaniata da tante divisioni, umiliata nella dignità dei suoi figli e offesa negli inalienabili diritti. Non sarà perciò né il suo Natale né il nostro, fino a quando le situazioni quotidiane di disagio e di tristezza, di ingiustizia e di soprusi, di indigenza e di umiliazioni affliggeranno le nostre case, le nostre comunità, la nostra gente.

Buon Natale a tutti. Gesù Bambino vi sorrida e vi salvi.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it



OTTICA
Anna Meroni
OPTOMETRISTA



Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



riflessioni Dal mondo



Vincenzo Empireo, "Ragazzi sul muretto"

Come parla Jorge Mario Bergoglio ora Papa Francesco

Quanto è triste la gioventù "empachada"

Nella Giornata mondiale della gioventù in Brasile, Papa Francesco ha usato diversi termini insoliti, adoperati nel linguaggio popolare corrente, parole che compaiono sulle labbra della gente comune. All'orecchio dell'argentino hanno una risonanza immediata ma per altri, penso a chi deve tradurli in testi ufficiali, presentano non poche difficoltà. Non perché siano parole difficili, ricercate per il vocabolario; al contrario, perché nel vocabolario consacrato non ci sono; eppure, chi le ascolta, le sente familiari, esistenti da sempre, quasi indispensabili per dire certe cose; con Natalia Ginzburg possiamo concordare che il linguaggio formale non riesce ad esprimere del tutto certi concetti, li "annacqua", e allora c'è bisogno di sintesi lessicali nuove. In uno dei suoi passaggi più intensi Papa Bergoglio ha esclamato: "È molto triste vedere una gioventù "empachada", riempita, ma debole". La parola in questione - "riempita" - nella maggior parte dei casi è stata rinchiusa in un forzoso virgolettato. L'espressione originale in spagnolo è empachados tradotta in tutti i dizionari di lingua spagnola con riferimento a quello che dovrebbe essere un

mal di pancia acuto dovuto alla ingestione smodata di cibo-spazzatura; qualcosa in più di un imbarazzo di stomaco e un po' meno di una indigestione.

Ma il nocciolo della questione non sta tanto nella definizione del quadro clinico quanto nell'atteggiamento verso il cibo. Un quasi sinonimo è il termine italiano "ingordigia" che, nel suo riferimento al peccato capitale della "gola", forse descrive meglio cosa intendesse dire il Papa.

Cosa ci riempie veramente? Tutto quello che consumiamo, (e non si riferisce soltanto a quello che alcuni chiamano cibo-spazzatura, ma al consumismo tout court) ingrassa ma non rende più forti, appesantisce senza dare maggiori energie per vivere. E rende sempre più insoddisfatti perché "nulla basta all'animo umano". Sono esattamente i sintomi dell'empachado, di quello che ha mangiato a dismisura, più di quanto il suo corpo ne avesse bisogno: appesantito e spento.

JORGE MILIA
da "L'Osservatore Romano"
14 novembre 2013

qui nella Comunità

Ingresso solenne del parroco Don Claudio Galimberti e del vicario parrocchiale Don Claudio Colombo nella comunità di S. Giuseppe Artigiano

Domenica 24 novembre durante la S. Messa delle ore 10,30, il Vicario Episcopale di zona Mons. Gianpaolo Citterio ha ufficialmente e solennemente presentato alla comunità di Bariana don Claudio Galimberti che, con il completamento della Comunità Pastorale "Santa Croce", diventa formalmente anche loro parroco e don Claudio Colombo con il ruolo di vicario parrocchiale. Nella chiesa gremita, la suggestiva liturgia dell'insediamento è stata seguita con attenzione e qui riportiamo gli interventi dei rappresentanti degli organismi ufficiali e dei gruppi parrocchiali, l'omelia del parroco e il saluto del vicario.



Carissimi Don "Claudi" la Comunità parrocchiale di San Giuseppe Artigiano oggi Vi accoglie festosa ed offre la lode al Signore perché ci permette di continuare ad avere un pastore al quale ciascuno di noi intende affidarsi nel cammino verso la santità.

Volendo presentare con un'immagine la nostra parrocchia, crediamo sia possibile definirla simile ad una matrioska, tipica statuetta che da una dimensione più grande ne genera altre, sempre più piccole, conservando le stesse caratteristiche.

Così la nostra Parrocchia: nella sua dimensione comunitaria ha generato in questi ultimi anni una lunga serie di altre piccole comunità nei vari ministeri, attraverso cui l'azione dello Spirito Santo ha agito per la diffusione e per la costruzione del Regno di Dio in mezzo a noi.

Il Beato Giovanni Paolo II affermava: *"La parrocchia è cellula vitale, nella quale trova naturale collocazione la partecipazione dei laici all'edificazione e alla missione della Chiesa nel mondo... è porta aperta a tutti perché ognuno possa accedere al cammino della salvezza. In una parola: la parrocchia è il luogo per eccellenza dell'annuncio di Cristo e dell'educazione alla fede, proprio per questo ha bisogno di rinnovarsi costantemente per divenire vera "comunità di comunità", capace di un'azione*

qui nella Comunità

missionaria veramente incisiva".

Ecco, qui alla Bariana, per usare un'espressione tipica dei nostri parrocchiani più anziani, vive una comunità fatta di tante altre piccole comunità.

Alcuni rappresentanti vogliono porgerVi il saluto di benvenuto.

Consiglio Pastorale.

A nome di tutto il Consiglio pastorale Vi presentiamo tutti coloro, dai più giovani ai più anziani, che con dedizione collaborano per sostenere e consigliare il parroco nelle scelte più importanti e per far sentire sempre più la nostra chiesa e il nostro oratorio come la nostra casa.

Desideriamo confermare, con spirito di umiltà, ma anche con determinazione, la disponibilità a rendere un servizio al Signore per il miglioramento di tutte le strutture e per il sostegno a tutte le attività più significative della nostra realtà parrocchiale.

Gruppo Poscar

Nel nostro quartiere l'oratorio con tutte le attività che in esso si svolgono rappresenta, ed è di fatto, l'unico luogo di aggregazione e di crescita per i bambini, per i ragazzi e per i giovani che praticano lo sport. Cari don, l'obiettivo dei nostri ragazzi, che giocano nelle diverse discipline sportive, è quello ovvio di poter vincere una gara o una partita, ma con il passare degli anni noi educatori e dirigenti, nel vivere la gioia



di donare tempo ai più piccoli, ci siamo messi a correre verso la stessa meta di san Paolo: raggiungere il Regno di Dio per essere testimoni di fede, anche quando ci divertiamo facendo sport. Vi aspettiamo in tribuna d'onore come primi tifosi della Poscar di Bariana.

Gruppi catechesi, liturgia, jump, ascolto, teatro, genitori, scuola dell'infanzia, Caritas.

Da anni nella nostra comunità operiamo tutti uniti, ciascuno nel proprio ambito, per dare risalto alla Parola, ai sacramenti e all'annuncio sempre più urgente del Vangelo. Abbiamo imparato a prenderci cura del servizio liturgico, abbiamo accresciuto le occasioni per adorare Gesù vivo nell'Eucarestia, ad animare nei modi più opportuni la S. Messa a seconda del periodo liturgico.

Attraverso i gruppi jump e i gruppi di ascolto e con le attività di carattere ricreativo e culturale, anche con la catechesi stessa stiamo scoprendo, in un cammino che desideriamo tanto continuare, che la parrocchia, come è scritto nella Christifideles Laici 26, non è da intendersi "principalmente" come una struttura, un territorio, un edificio, ma piuttosto "come una famiglia di Dio, fraterna ed accogliente, come una comunità eucaristica".

Cari Don Claudio G. e Don Claudio C., assieme a queste realtà più evidenti ci sono tanti altri fratelli e sorelle che nel silenzio, con discrezione operano tanto bene in mezzo a noi.

I malati con le loro sofferenze e la loro preghie-

qui nella Comunità



ra, chi pulisce gli ambienti e la chiesa, chi effettua piccole manutenzioni, chi serve al bar... e tanti altri servizi.

Chi tra noi ha i capelli bianchi ricorda, e credo la ricorderete anche voi, la réclame di un televisore che diceva così: "Volevamo stupirvi con effetti speciali, siamo riusciti a darvi soltanto il colore!".

Anche noi oggi possiamo affermare che non vogliamo stupire nessuno con effetti speciali, ma Vi accogliamo con i colori diversissimi e vivaci con cui la creatività dello Spirito Santo ha dipinto la nostra, e da oggi anche Vostra, Comunità di San Giuseppe Artigiano.

I Vostri parrochiani nuovi
Garbagnate Milanese,
il 24 novembre 2013

**OMELIA DI
DON CLAUDIO GALIMBERTI,
PARROCO**

Carissimi, la nostra Parrocchia e la nostra Comunità pastorale stanno vivendo un momento importante e significativo. Il Vescovo mi invia a voi come Parroco. E con me immette qui a Bariana Don Claudio Colombo come Vicario della Comunità e referente per questa parrocchia. Stiamo vivendo questo atto, non solo giuridico, ma molto umano nella celebrazione eucaristica: il gesto più alto e centrale che la nostra fede cristiana ci propone. Il segno che Gesù è in mezzo a noi per sempre. E vorrei che questo momento desse alcuni segnali

al nostro camminare insieme. Nelle nostre liturgie, spesso udiamo queste parole: "Fratelli, sorelle". Vorrei che questa fosse la modalità con la quale seminare buon grano con voi, con don Claudio e gli altri sacerdoti della nostra Comunità, nel campo che è questa bella realtà. La fraternità nasce con il Battesimo si edifica con la Parola di Dio; ci nutriamo dello stesso pane e siamo restituiti alla vita vera dagli stessi sacramenti. Siamo fratelli perché le nostre vocazioni mirano tutte a farci crescere come uomini veri e santi. Per questo chiedo a tutti di pregare perché il nostro incontrarci in Cristo sia per una crescita della chiesa, per portare a compimento la missione di evangelizzare l'umano, di dire insieme agli uomini e alle donne di oggi che vivono nella Comunità della Città di Garbagnate, che Dio li ama ad uno ad uno, che li vuole tutti salvi perché tutti figli. La Parola di Dio di oggi semina nel nostro cuore la gioiosa speranza di poter realizzare queste mete. Lo potremo fare se metteremo a frutto i doni che lo Spirito Santo ha dispensato a ognuno di noi, con ricchezza "fantasiosa", per edificare la Chiesa. Regali dati non perché siano nascosti, ma per parteciparli agli altri, per l'utilità dell'intera comunità cristiana, per fare del bene a tanti altri. Tutti siamo chiamati a rispettarli in noi e negli altri, ad accoglierli come stimoli utili per una presenza e un'opera feconda della Chiesa. Non spegniamo lo Spirito che ci dà questi regali, queste abilità, queste virtù tanto belle che fanno crescere la Chiesa. Questi doni di fraternità devono servire per costruire insieme la comunione della carità, l'unità fra noi che fa la carità, l'amore, appunto la fraternità. I pagani, osservando i primi cristiani, dicevano: ma come si amano, come si vogliono bene! Non si



qui nella Comunità

odiano, non parlano uno contro l'altro. Questa è la carità, l'amore di Dio che lo Spirito Santo ci mette nel cuore. Senza l'amore tutti questi doni e capacità non servono alla Chiesa, perché dove non c'è l'amore c'è un vuoto che viene riempito dall'egoismo. E mi domando: se tutti noi siamo egoisti, possiamo vivere in comunione e in pace? Non si può. Per questo è necessario l'amore che ci unisce. Il più piccolo dei nostri gesti d'amore ha effetti buoni per tutti! Ecco l'invito di Paolo: "Accoglietevi gli uni gli altri. Ciascuno di noi cerchi di piacere al prossimo nel bene, per edificarlo, pronti a portare i pesi di quelli più deboli e poveri. Spesso siamo troppo aridi, indifferenti, distaccati e invece di trasmettere fraternità, trasmettiamo malumore, freddezza, egoismo. E con malumore, freddezza, egoismo non si può far crescere la Chiesa; la Chiesa cresce soltanto con l'amore che viene dallo Spirito Santo. Per questo, nel vangelo, la voce di Giovanni ci invita a preparare la via del Signore. Ci sono monti da abbassare e valli da colmare, c'è un orgoglio di sé che va abbassato e un vuoto di valori, di convinzioni, di coerenze che va colmato. Che cosa fare? Domandano a Giovanni, e anche noi oggi lo chiediamo al Signore, in questo inizio di cammino insieme. Alcuni ci dicono: "fai come ti pare, vivi secondo gli impulsi del tuo corpo e del tuo cuore, scegli ciò che ti fa sentir bene". Ma Giovanni ci dice: "Vivi bene quello che sei". Certo non possiamo ridurre il Vangelo a morale. La morale da sola non basterebbe a rendere gioiosa e speranzosa una vita intera. Il Vangelo è la buona notizia, perché ci fa incontrare Gesù. Ciò che importa è conoscerlo e amarlo tanto da poter dire: "Gesù mi ha conquistato. Non saprei immaginare la mia vita senza di lui". Giovanni è grande non perché è capace di dare consigli saggi di morale, ma perché si è lasciato conquistare da Gesù al punto che la sua preoccupazione non è quella di comparire, ma quella di scomparire, per lasciare il posto a colui che viene: dovrà essere questo, il compito mio e di Don Claudio: servirvi, ma poi scomparire per farvi vedere e incontrare Gesù. E non c'è neppure bisogno di cercarlo: è lui che viene a cercare noi, a bussare



alla porta della nostra vita. "È più forte di me. Quello che posso dirvi io non basta. È lui l'atteso. È lui che ci dirà: "Credi in me: il primo fare è questo. E poi ama. E gioisci. E annunzia a tutti la buona notizia della speranza. Se ci innamoreremo di Cristo, delle sue parole, dei suoi gesti, della sua passione di accendere nei cuori un amore senza misura, non c'è più nulla che possa spaventare, neanche ciò che sembrava costare molto.

Ecco fratelli e sorelle, illuminati da questa parola e sostenuti dai doni dello Spirito iniziamo insieme a camminare e a preparare la venuta del Signore.

**Il Vostro aff.mo Parroco
Don Claudio Galimberti**

Bariana di Garbagnate Milanese
24 novembre 2013

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preparato la Giornata del 24 novembre. Ringrazio soprattutto per la cordialità con cui mi avete accolto - pur conoscendomi già - come vostro nuovo Pastore

Don Claudio Galimberti
Garbagnate Milanese
1° dicembre 2013

*La serietà e la grande
esperienza per rendere un tuo
"pensiero" un investimento*

Laboratorio di orologeria,
oreficeria e argenteria

Si eseguono gioielli
su disegno del cliente
ed accurate riparazioni



BAGGI
**Gioielleria
Oreficeria**
Via Milano 24
20024 - GARBAGNATE (MI)
Tel. 02 9956087



**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 – 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMIDRAULICA

Garbagnate Milanese – via Varese, 144
tel. 02-995.5866 – fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

qui nella Comunità

* * *

PENSIERO DI ACCOGLIENZA DI DON CLAUDIO COLOMBO

Il card. Martini nel suo libro "Il vescovo" si pone una domanda: "Quale profilo dovrebbe avere oggi un vescovo?".

L'attualizzo così: "Quali virtù deve avere oggi un prete?". Ecco la risposta: "Prima di tutto l'**integrità**: occorre che il prete sia una persona integra e onesta. Una seconda caratteristica è la **lealtà**: ci vogliono uomini capaci di dire il vero, capaci di non mentire mai e per nessun motivo. Terzo tratto sarà la **pazienza**, virtù antichissima, ma sempre necessaria. Quarto, il



prete deve essere **l'uomo della misericordia**: che sia capace di offrire motivi di speranza a tutti coloro che "camminano nelle tenebre e nell'ombra della morte" (Lc 1,79). Vorrei ancora aggiungere la **buona educazione, la dolcezza del tratto, la fermezza paterna, l'amore per il bello e le sue forme**. Questo perché non si abbia l'impressione di parlare con un "automa", troppo rigido e troppo sicuro delle proprie risposte. Un uomo **umile**, che vince le durezza con la propria dolcezza, che sa essere discreto, che sa ridere di sé e delle proprie fragilità. Che sa rimettersi in discussione, che sa riconoscere i propri errori senza troppe auto-justificazioni. Dunque, anzitutto **un uomo vero**" (p. 91).

Desidero vivere la mia presenza qui con que-



ste virtù "pennellate" dal card. Martini. Vi confido due frasi bibliche che sono un riferimento quotidiano nel mio essere prete.

La prima frase è quella che ho fatto stampare sull'immaginetta della mia ordinazione (10 giugno 1995): **"Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia"** (2Cor 1,24). Questa frase di San Paolo mi guida nel mio essere prete, perché sia sempre consapevole di vivere il servizio pastorale come un semplice collaboratore del Padrone della vigna.

La seconda è quella che noi Preti 1995 abbiamo scelto per la nostra ordinazione sacerdotale: **"E non videro che Gesù"** (Mc 9,8).

L'intercessione della Vergine Maria, di S. Giuseppe suo sposo, di S. Claudio (che oggi fa gli straordinari dovendo proteggere due Claudio....) e di tutti voi, mi aiutino ad essere prete così.



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezzico

Servizi completi 24 ore su 24

Vestizioni - Cremazioni - Cofani

Addobbi e Camere Ardent

Stampa manifesti a colori personalizzati con foto

Fiori - Corone - Addobbi Floreali

Disbrigo di tutte le pratiche burocratiche

**Servizi e Trasporti con
personale e mezzi propri**

**Possiamo operare in qualsiasi Comune,
Ospedale e Casa di Cura**

Tel. 02.965.91.28

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Corso della Vittoria, 180

CESATE (MI)
Via Trieste, 90

Negozi di Fiori propri in Caronno Pertusella (VA)

qui In Oratorio

I NUOVI CHIERICHETTI



Domenica 1 dicembre, durante la messa delle 11.30 in Basilica, il gruppo ministranti ha celebrato il rito della "Vestizione" per 6 nuovi ragazzi: Simone De Rosa, Alessandro Messina, Daniele Palumbo, Simone Palumbo, Davide Scatolini e Giovanni Turrini.

La "Vestizione" è il punto finale del percorso di formazione, spirituale e pratico, che questi ragazzi hanno seguito per servire all'altare. Dopo essere stati simbolicamente chiamati all'altare dal cerimoniere responsabile, hanno ricevuto tre oggetti benedetti: la veste da ministranti, il tau e un attestato firmato da Don Claudio, Don William e i responsabili del gruppo:



Daniele Colombo e Andrea Campanella. Con la "Vestizione" e la loro entrata ufficiale nel gruppo dei ministranti, i ragazzi decidono di offrire il loro tempo per il servizio all'altare, ma soprattutto si impegnano a portare Gesù nella loro vita di ogni giorno, per essere d'esempio e d'aiuto quotidianamente come lo sono la domenica sull'altare. Questi nuovi chierichetti si unisco ad un gruppo di amici che è molto felice di accoglierli e condividere con loro la gioia di aiutare nella

celebrazione domenicale della Messa. Tutti i ministranti sperano che molti altri seguano il bell'esempio di questi ragazzi ed entrino a far parte di questo grande gruppo.

qui **A Scuola**

AVVENTO DI SOLIDARIETÀ

Tra gli obiettivi educativi della scuola S. Luigi, riveste un ruolo fondamentale quello di aiutare gli alunni a comprendere l'importanza della solidarietà. In un mondo sempre più fondato sull'individualismo, dove chi soffre e chi ha bisogno di aiuto viene visto come un problema da evitare, la scuola cattolica deve sentire come dovere imprescindibile quello di formare le coscienze degli alunni tenendo come linea direttiva gli insegnamenti evangelici.

Per questo motivo maestre e professori da molti anni progettano attività, da svolgere durante il periodo di Avvento, che non solo facciano riflettere bambini e ragazzi sul problema della povertà nelle sue diverse forme, ma soprattutto facciano loro sperimentare che, con un piccolo impegno, ciascuno di noi è in grado di apportare il proprio contributo per alleviare le sofferenze del prossimo.

Alla scuola primaria è stato così organizzato un mercatino, dove poter attingere idee per i regali

natalizi. Piccoli oggetti di artigianato, realizzati da alcuni genitori appassionati di découpage e cartonaggio; cose inutilizzate finite in soffitta e dimenticate, oppure gadget donati dagli alunni, sono a disposizione di chi voglia contribuire a sostenere l'iniziativa, il cui ricavato verrà utilizzato per rinnovare le numerose adozioni a distanza di cui da tempo la scuola si fa carico.

Alla secondaria, invece, è stata riproposta l'ormai tradizionale "merenda solidale", il cui obiettivo è quello di raccogliere fondi da destinare all'acquisto di viveri per la Caritas parrocchiale. Due volte a settimana a turno gli alunni preparano delle fette di pane spalmate con della crema alla nocciola proveniente dalla filiera equo-solidale e le vendono ai loro compagni, i quali conquistano un punto per la propria classe per ogni fetta acquistata. I numeri sono considerevoli, se si pensa che normalmente vengono consumati circa 100 kg di pane e 25 kg di crema spalmabile. Al termine della "com-

qui A Scuola

petizione", che dura cinque settimane, viene decretata la classe vincitrice. Il premio, conquistato a colpi di mandibola e a spese di qualche foruncolo passeggero, è una semplicissima coppa ricordo, che gli alunni potranno esporre in

aula a testimoniare la loro vittoria. Niente di valore, quindi, perché ogni fondo raccolto possa essere investito nel progetto di regalare il maggior numero possibile di viveri per i più sfortunati.



qui A Scuola



OPEN DAY



qui A Scuola

“AMICO È”

Domenica 24 Novembre 2013 noi della Scuola dell'Infanzia San Luigi abbiamo partecipato con le famiglie alla S. Messa delle 10.00 per iniziare insieme il cammino che ci porterà, tra poco più di un mese, alla festa del Santo Natale.

Nelle Indicazioni per il curricolo nel campo di esperienza "il sé e l'altro" si legge: "...I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della loro identità, scoprono la diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. Negli anni della scuola dell'Infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascoltano le narrazioni degli adulti, l'espressione delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di **poter essere accolto** o escluso, di **poter**

accogliere o escludere; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa..."

Noi crediamo che, nel processo di crescita dei bambini, la dimensione religiosa sia una delle componenti della personalità che assume una funzione essenziale insieme alle dimensioni psico-fisica, cognitiva, relazionale ed emotivo-affettiva.

I racconti della vita di Gesù e tutte le attività in questo ambito (come anche la partecipazione alla Santa Messa) offrono, infatti, occasioni per lo sviluppo integrale dell'identità dei bambini, contribuendo a rispondere al bisogno di attribuire significato alla esistenza, di cui anche loro sono portatori, e insegnando ad osservare il mondo circostante con meraviglia e curiosità. In particolar modo quest'anno, in cui la programmazione didattica verte sul tema dell'"Inclusione", ci rifaremo al senso Cristiano dell'Accoglienza intesa anche come gioia di scoprire in Gesù un amico.

Ed è proprio a tale scopo che i nostri bambini al termine della funzione si sono seduti sui gradini che portano all'altare e, con l'entusiasmo che da sempre li contraddistingue, hanno cantato a squarciagola "Amico è".





Onoranze Funebri Garben

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"



Sala del Commiato Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

(davanti Stazione Ferrovie Nord Milano)

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Via Galileo Galilei, 16
Cesate - Via C. Romano, 36

Garbagnate Milanese - Via Per Cesate, 6
Mozzate - Via Trieste, 13

Http://www.garben.it

E - Mail: serviziifunebri@garben.it

Servizio di Onoranze Funebri Montrasi

di Montrasi Damiano & C.

Ufficio: Via Milano, 77 - Garbagnate Milanese - Telefono: 029955502

E-mail: serviziifunebri@montrasi@garben.it

qui Nel tempo libero

CINETEATRO ITALIA STAGIONE TEATRALE

Mercoledì 29 gennaio 2014 - ore 21

QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA

con Massimo Ghini e Elena Santarelli

Una coppia di attori affascinanti e brillanti per una commedia musicale che ha tutti i requisiti per divertire: Massimo Ghini ed Elena Santarelli si calano nei panni che già furono, nella celebre versione cinematografica, di Tom Ewell e Marilyn Monroe.

Il testo di Gorge Axelrod debuttò a Broadway nel 1952 con un notevole successo di critica e pubblico. Ma la sua vera consacrazione internazionale avvenne nel 1955 attraverso l'adattamento cinematografico di Billy Wilder, protagonista un'irresistibile Marilyn Monroe.

È una commedia sulle manie erotiche dell'uomo medio e al tempo stesso una feroce satira di costume contro il perbenismo di una certa "middle class" che sembra non avere epoche e che viene messa a confronto con le ambizioni di una ragazza che cerca di ridisegnare una propria personalità attraverso l'impegno nel mondo patinato della pubblicità, della moda o dello spettacolo in generale. Fa da detonatore la prorompente fisicità della ragazza che come un uragano entra nella banale quotidianità di un maschio irrisolto. Un maschile che più che subire l'attrazione femminile sembra essere spaventato da quell'apparentemente irraggiungibile opportunità. Considerando che sono passati più di sessant'anni dal suo debutto, il testo mantiene ancora intatta la freschezza di uno sguardo sui comportamenti e le relazioni tra maschi e femmine. Anche se sorprendente, la drammaturgia, oltre che divertire, inquieta anche un po'...



qui Nel tempo libero



CINEMA TEATRO ITALIA
VIA VARESE, 25/A
20024 GARBAGNATE MILANESE(MI)
TEL: 02/99.56.978 FAX: 02/99.56.978
info@cinemagarbagnate.it
www.cinemagarbagnate.it
www.facebook.com/cinemagarbagnate

STAGIONE MUSICALE 2014 SI SUONA IN CITTA'

BLUEBANDITA

presenta

"DATA ASTRALE 31.01.2014"

Viaggio nell'universo delle colonne sonore.
Le pagine piu' suggestive della musica
che ha accompagnato film e serie TV famose
a partire dagli anni '60 e fino ad arrivare là
dove nessuna Big Band si è mai spinta prima...

Ospiti della serata: **LUCA RAMPINI** Pianoforte
& **FABIO DE GIROLAMO MARINI** Chitarra

VENERDI' 31.01.2014



GIOVEDI' 06.03.2014



Dalla magica voce di **LARA**

"QUEI FAVOLOSI ANNI SESSANTA"

UNO SPETTACOLO che non sarà solo musica,
UN TRIBUTO alle cantanti anni 60/70
UNO SHOW da non perdere, tutto suonato rigorosamente dal vivo
con una band di professionisti strepitosi.

Ospiti della serata: **GILBERTO TAROCCO, FABIO COSTANZO**
& **FRANCESCO BIANCHI**

GIOVEDI 03.04.2014



GARBEN BIG BAND

presenta

"UNA SERATA IN AMERICA"

Le pagine piu' suggestive della musica Jazz Americana.
dallo SWING al BLUES dal LATIN JAZZ al FUNKY,
un repertorio che ricorda
i grandissimi CROONER d'oltre oceano degli anni 50/60.
Difficile sarà rimanere fermi senza schioccare le dita in levare
o senza battere il piede a ritmo di SWING.

Ospiti della serata: **FRANCESCO BIANCHI** "Direzione & Saxofono"
CARLO NAPOLITANO "Trombone" **FABIO COSTANZO** "Tromba"

INIZIO CONCERTI ORE 21,00

LA SALA È DOTATA DI TECNOLOGIA DIGITALE CHE CI
CONSENTIRÀ DI ASSISTERE A: CONCERTI, OPERA, VISITE
A MUSEI E GRANDI EVENTI SPORTIVI E RELIGIOSI !!!

qui Nel tempo libero



CINEMA TEATRO ITALIA
VIA VARESE, 25/A
20024 GARBAGNATE MILANESE(MI)
TEL: 02/99.56.978 FAX: 02/99.56.978
info@cinemagarbagnate.it
www.cinemagarbagnate.it
www.facebook.com/cinemagarbagnate

La Direzione del TEATRO ITALIA presenta la Rassegna Musicale " SI SUONA IN CITTA' " che va così ad accostarsi a quella teatrale " SI RECITA IN CITTA' ", in fase di realizzazione e giunta ormai alla sua 29° edizione. Tale nuova iniziativa viene proposta con la finalità di offrire alla Comunità, nella sua più vasta accezione, momenti musicali opportunamente articolati allo scopo non solo di costituire nuove occasioni di incontri, di intrattenimento e di aggregazione ma soprattutto per rappresentare, per il pubblico della nostra Sala nuove esperienze e quindi di ulteriore maturazione Culturale, nella consapevolezza che la musica ha elevata importanza come fenomeno culturale, essendo anche portatrice di valori extramusicali. La musica è infatti il linguaggio universale per eccellenza. Le sue note giungono all'orecchio in modo rassicurante . Ci fanno viaggiare con la mente e ci fanno sognare ad occhi aperti, a volte risvegliando in noi emozioni gioiose, altre volte lacrimevoli, ma senza ombra di dubbio, emozioni vere e profonde. La performance dal vivo a livello emozionale, come capacità di coinvolgimento dell'ascoltatore, è infatti esperienza unica ed irripetibile. Sono proprio sicuro che i protagonisti di questa Rassegna contribuiranno certamente a farci vivere in live tutte tali emozioni.

buon divertimento

Roberto Sole

COSTI

Il costo del biglietto è fissato in € 8,00 a persona.
 Per le famiglie (minimo tre componenti) che vorranno assistere ai singolo concerto il costo del biglietto è di € 5,00 a persona.
 I biglietti si potranno acquistare la sera stessa presso il botteghino del teatro.

INFORMAZIONI

Per eventuali richieste di informazione è possibile richiedere un contatto :
 compilando l'apposito modulo in cassa durante tutte le proiezioni cinematografiche
 tramite e-mail all'indirizzo info@cinemagarbagnate.it



DOVE SIAMO

qui Sport



Squadra JUNIORES di PALLAVOLO. Allenatrici: Simona Berretti e Ester De Feo



Squadra volley under11 femminile..Presentazione foto:Allenatore: Colombo Daniele - Dirigente: D'Aniello Sabrina



Squadra volley under14. Allenatrice: Ester De Feo - Dirigente: Miceli Osanna



Squadra primi e minivolley. Staff: Berretti Simona - Marinella Dioguardi - Piemontese Francesco



Squadra volley under12. Allenatrici: Vicario Teresa - Di Bartolomeo Sofia - Dirigenti Rossi Davide - Semaforico Paolo



Squadra primivolley. Allenatore: Marco Min Le date dei piccoli.... a partire dal 2009!

qui Sport



Squadra calcio under 9 c/o società Cusago con Stefano Tacconi ex portiere Juve!



Open mista



Squadra calcio under 10. Allenatori: Fabio Debiasi - Finetti Roberto. Dirigente: Terni Alessio



Open B

R BARIANA



Squadra calcio under 12. Allenatore: Murgia Pierlucciano - Dirigenti: Pallini Maurizio - Maggi Giuseppe. Allenatore portieri: Anastasi Alessio



Open C



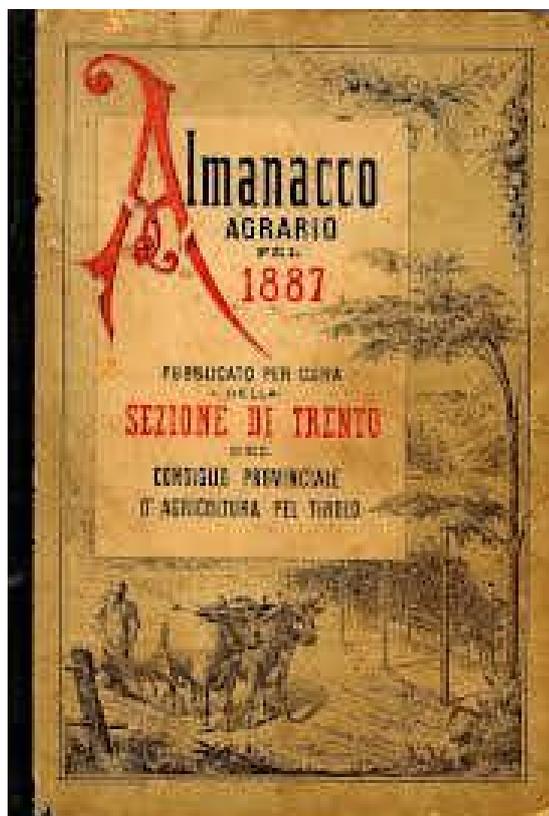
IL NATALE DI... TANTI ANNI FA

Sino al numero di giugno, la nostra rubrica di storia locale aveva un simpatico ed accattivante titolo: ricordiamoci com'era. Proprio questo titolo mi dà lo spunto per cimentarmi in un breve racconto del "com'era" riferito alla grande ricorrenza che ci apprestiamo a vivere, come sempre, con grande emozione e sentimento: il Santo Natale. Eccomi allora a raccontare l'atmosfera del Natale di un secolo fa e dintorni, nella nostra zona, in particolare a Milano, per scoprire che tanto è sì cambiato, ma tanto è immutabilmente rimasto uguale, perché il mistero del Natale è unico, niente è paragonabile alla sua "magia".

Allora, come oggi, quando a Milano arrivava il Natale, i negozi cominciavano a scintillare per le luminarie; la ricerca del regalo giusto per le persone care diventava la priorità, e allora ecco la gente che a piedi, in tram, con le carrozze o con le prime rare e costosissime automobili, raggiungeva il centro della città, piazza del Duomo, la Galleria e le vie che lo circondano, lungo le quali luccicavano, ieri come oggi, le vetrine di negozi di abbigliamento, di ristoranti prestigiosi, di caffè e di ritrovi alla moda. C'era un regalo che allora tutti si scambiavano, qualunque fosse il loro cetto di appartenenza: l'Almanacco. L'Almanacco non era in effetti solo un calendario "illustrato", quanto piuttosto una sorta di vademecum popolare, nel quale si mescolavano notizie e nozioni di ogni genere: aneddoti, brevi racconti, le fasi lunari, consigli per la semina e per l'orto, rimedi per i malanni di stagione, le date principali di mercati e fiere, proverbi, nozioni spicciolate di storia locale e universale. Era poco più che un semplice 'pensiero', ma sempre ben accetto, il più delle volte era un regalo fatto alla propria famiglia che lo avrebbe letto e ne avrebbe utilizzato i consigli durante il corso di tutto l'anno (possiamo ben dire che il suo erede oggi è il famoso "Almanacco di Frate Indovino" diffuso presso tante nostre famiglie).

Come oggi, anche allora, era forte l'aspetto "commerciale", non meno intenso per partici-

zione e fervore, volto alla preparazione del lato gaudente del giorno di Natale e cioè il gran pranzo in famiglia e la distribuzione dei regali. Nessun dubbio che fossero giorni frenetici, spe-





storia Locale

SS. Eusebio
e Maccabei

cie per le donne, giorni in cui le strade del centro erano battute instancabilmente, vetrina dopo vetrina, per avere un'idea originale per gli addobbi natalizi o per un regalo che potesse essere davvero apprezzato. La scelta dei regali, ieri come oggi, era un importante momento che richiedeva studio, sensibilità e, in certi casi, senso dell'opportunità, giacché compiacere una persona con un regalo che lo avrebbe stupito e fatto sentire amato o, comunque, rispettato, era ed è naturalmente uno degli scopi fondamentali per i quali ci scambiamo regali.

Non tutti i negozi alla 'moda' erano situati in centro; molti andavano cercati in quartieri assai più modesti, per la fama di eccellenza che avevano saputo conquistarsi, che li faceva meta ininterrotta per chi voleva per il proprio Natale qualcosa di speciale: fosse un dolce o una pietanza rara, un monile o un'opera d'arte, un pezzo di antiquariato o un capo d'abbigliamento di pregio.

La grande folla, per la quale già le luci natalizie e lo scintillio dei negozi erano una ragione di festa e di meraviglia, vagava senza meta nelle vie del centro; vi si mescolavano girovaghi di ogni tipo, fra i quali si distinguevano, per i capannelli che si assieparono intono a loro, i cosiddetti 'orsanti', ossia i domatori di orsi o di scimmie, animali addestrati a recitare una scenetta, che poteva essere un ballo, oppure, specie con gli orsi, una finta lotta. Erano saltimbanchi di strada, quasi tutti montanari delle valli dell'Appennino, che, in vista del Natale, affollavano le strade di Milano ed anche dei centri cittadini di tutta la pianura. Ad essi si univano i montanari che scendevano dalle alte valli alpine, specie quelle bergamasche: erano gli zampognari, pieni di orgoglio per il loro talento e per la loro speciale funzione nel tempo incantato del Natale; venivano a suonare le loro antichissime nenie con uno strumento dei tempi remoti, la zampogna, e un po' incarnavano l'incanto del presepe. E ancora, vi erano, a metà strada fra il mendicante e il musicante, girovaghi che si trascinavano dietro un organetto mobile e, agli angoli delle strade, lo mettevano in funzione attendendo una moneta nel povero cappello. Per le strade giravano anche altre figure, come gli spazzacamini: venivano dalle montagne, ed

erano circondati da un alone di mistero, per essere delle presenze saltuarie e per fare un lavoro rischioso che richiedeva doti acrobatiche e di coraggio non indifferenti. Erano ragazzini giovanissimi che destavano grande affetto in tutte le persone di buon cuore per il durissimo lavoro che facevano e per il fatto che, scendendo dalle montagne soli, erano senza casa e senza nessuno che li accudisse. A Milano si contavano diverse centinaia di piccoli spazzacamini, il cui numero, tuttavia, a seguito dell'introduzione massiccia nei palazzi cittadini della 'modernità' del riscaldamento a termosifoni, via via si riduceva sempre più.

E poi vi era la schiera variopinta dei venditori ambulanti, fra i quali la figura tanto amata del 'caldarrostaio' che offriva alla gente, con il suo cartoccio di castagne calde, il conforto di una piccola gratificazione e un poco di calore alle mani infreddolite dai primi geli invernali.

Il periodo natalizio offriva, soprattutto agli uomini, una ragione in più per una prolungata sosta per un bicchiere di vino o un piatto di 'busecca' calda, nelle numerose, amate e celebri osterie sparse in tutti i quartieri popolari della città e dei paesi (don Gianola, parroco, se ne lamentava per il loro numero 'spropositato' nella Garbagnate di inizio '900).

Il clima del Natale era non solo festoso, ma anche gratificante di regali e cibi di speciale bontà. Non vi era famiglia che, per quanto povera, non avesse qualcosa da regalare ai propri figli, da regalare alla propria casa per renderla più bella e confortevole e, fra adulti, per rinsaldare il vincolo d'affetto che li univa gli uni agli altri. I doni classici che una famiglia di ceto





storia **Locale**

SS. Eusebio
e Maccabei

popolare poteva permettersi, per i propri bambini, erano essenzialmente qualche dolcetto di umilissime origini, come castagne cotte in acqua e zucchero, qualche biscotto casalingo, qualche zuccherino; quindi qualche cosa di necessario, come calzettoni o magliette o berretti o scarpe di lana, sempre fatte in casa; ed, infine, una bambolina di pezza per una bambina o un trenino o una piccola sciabola di legno per un maschietto. Cosa del resto potessero rappresentare questi doni, ce lo dice anche la tradizione antichissima, dei bambini di quel tempo, di mettere fuori dalla finestra della loro stanza una scarpetta, che Gesù Bambino avrebbe riempito con dei doni, a imitazione del fatto che lui stesso aveva ricevuto i doni dai Re Magi.

Se una somma, per quanto modesta, doveva essere riservata, anche con sacrificio, al Natale, era quella da destinare al pranzo, che in ogni casa doveva essere quanto di più si potesse permettere, perché non era una 'mangiata' qualsiasi ma la riunione dell'intera famiglia sotto lo stesso tetto e dunque il cibo avrebbe, quasi come una comunione religiosa santificato la sua unità e l'amore che tutti i suoi membri avevano verso di essa.

Il piatto forte del pranzo di Natale era l'oca, soprattutto per le famiglie di ceto popolare, e l'acquisto di un'oca non era certo un fatto economico di poco conto. Oltre ad un'oca, cosa avrebbe comprato una brava massaia che, con il pranzo di Natale, avrebbe dovuto rendere felici, oltre al marito anche 4 o 5 figli, e forse una vecchia nonna e una zia che non si era mai sposata? Di sicuro delle verze, poi avrebbe acquistato patate, da utilizzare come contorno dell'oca, e



quindi l'unica frutta disponibile in stagione, per chi non avesse mezzi per acquistare primizie che venivano da fuori, vale a dire le mele conservate dall'autunno nella paglia e forse, facendo uno strappo alla regola, qualche 'esotica' arancia.

Di sicuro, come antipasto, i nervitt, affettati sottili con fagioloni, cipolla e prezzemolo, conditi con aceto, olio, sale e pepe e mangiati assieme ai salumi e all'insalata russa. L'oca, molto probabilmente, sarebbe stata prima bollita e poi passata in casseruola con verdure e burro, e con il brodo ottenuto si sarebbe cucinato un risotto molto particolare, usato, per i giorni di festa, soprattutto nelle campagne, vale dire condito con fegatini di pollo al burro e tanto formaggio grana grattugiato. Oppure si sarebbe usato quel brodo assai inusuale per cuocere i tradizionali cappelletti, da servire, anch'essi, con tanto grana grattugiato spolverato sopra. E poi, come dolce, l'immanicabile panettone, ma anche il torrone, i croccanti di mandorle caramellate, fatti in casa e serviti assieme a tanta frutta secca, che si sarebbe continuato a mangiare per tutto il resto della giornata, giocando tutti insieme a tombola o al mercante in fiera.

A mezzanotte, quando i bambini piccoli erano addormentati e sognavano i doni di Gesù Bambino nella scarpetta messa sul davanzale della finestra, i membri più grandi della famiglia si recavano in Chiesa e partecipavano alla prima messa natalizia, quella emotivamente più coinvolgente, che non poteva non essere che quella cantata nella chiesa della parrocchia.

Il risveglio era il momento della sorpresa e della felicità, da parte dei bimbi, per i doni ricevuti. Era l'incanto di ore di gioia viva e vera, generata dal clima di totale armonia di affetti e amore per quello che si era e che si aveva. Una parentesi magica nella quale invidia, risentimento, indifferenza erano chiusi nello sgabuzzino delle scope e degli stracci. Poi iniziava, o meglio proseguiva dai giorni precedenti, il gran lavoro delle donne per il pranzo del mezzogiorno. Lavoro in cucina e lavoro nella sala da pranzo per arredare, come meglio si poteva, l'ambiente di casa.

Ma era anche il momento dell'unità più stretta della famiglia, quello dei ricordi più intimi, del risveglio affettivo, che spesso si era appannato.



storia Locale

SS. Eusebio
e Maccabei

Quanta gente avrebbe arricchito la tavola della casa? La partecipazione era riservata ai parenti stretti e, al massimo, prevedeva l'invito di qualche lontano parente che era rimasto solo. Non gli amici quindi anche se carissimi o parenti più o meno lontani che avessero comunque propria famiglia. Dunque i bambini, i genitori, i nonni e magari lo zio o il fratello rimasto solo.

Ed ecco quale era il menù in una casa della buona borghesia: come antipasti, pochi salumi e molti piatti freddi a base di carni e pesce; si sarebbero poi serviti il paté di fegato e magari anche quello di tonno e, ancora fra gli antipasti, filetti di storione o di trota salmonata in salse varie, l'insalata russa arricchita di gamberi di fiume, il vitello tonnato la cui origine, per quanto possa sembrare francese, è tipicamente milanese! D'obbligo poi, come primo piatto, i cappelletti in brodo di cappone; a sua volta il cappone, tratto dal suo brodo a metà cottura, viene riempito di un ripieno a base di carne di maiale e vitello, mortadella, uova, formaggio grana, il tutto ben rosolato; accanto al lesso ripieno compaiono carni arrosto, fra le quali, quella di tacchino farcita di castagne, ma anche pesci lessi e arrosto (storione, lucci, trote). Infine arriva in tavola il dolce e la frutta di stagione magari in compagnia di alcune primizie di importazione; quanto al dolce, poteva e può essere solo il Panettone.

Ci tocca qui una puntualizzazione: nonostante la squisitezza, il panettone si mangia solo a Natale e questo perché è un cibo con una forte valenza simbolica, e persino religiosa, che impedisce di farne un dolce buono per qualsiasi occasione. Non a caso, fino a poco tempo fa, a conferma di questa valenza simbolica e religio-

sa, in gran parte delle famiglie vi era la consuetudine di conservarne alcuni pezzetti fino al giorno di San Biagio, il 3 febbraio. Consumare in quel giorno gli ultimi pezzettini rinsecchiti del panettone di Natale era un rito scaramantico e religioso insieme: il giorno di san Biagio si va in chiesa a baciare le candele benedette e, fuori, benedicono la gola col panettone, avanzato dal giorno di Natale, innaffiato però col vino.

E per quanto riguardava il pranzo di Natale di chi non era benestante? Almeno a Natale, se proprio non c'erano condizioni di estremo disagio, una famiglia di lavoratori non se la

passava poi così male e non mangiava piatti molto diversi da quelli della famiglia di un negoziante, di un impiegato, di un libero professionista: i sapori

erano quelli, sia per i ricchi che per i poveri. Questi ultimi come antipasto avrebbero sicuramente abbondato con i salumi (piuttosto che con i paté e il vitel tonnè), col brodo dell'oca avrebbero fatto un buon risotto, magari con i fegatini e lo zafferano, piuttosto che un consommé con i cappelletti, e come

secondo avrebbero mangiato l'oca ripiena e magari del buon lesso, e poi frutta di stagione e, infine e di sicuro, il panettone, a cui nessuna famiglia, per quanto in ristrettezze, avrebbe mai rinunciato. E dopo pranzo? Più o meno quello che avrebbero fatto i loro più fortunati concittadini o compaesani: giochi come la tombola o il mercante in fiera, a cui tutti avrebbero potuto partecipare, dai più piccini ai più anziani, fino a tirar sera nella più amorevole e tranquilla armonia.

Allora come oggi: Buon Natale a tutti!



Giorgio Montrasi



SANTA MARIA NASCENTE

Il 24 dicembre 1980, durante la celebrazione della veglia e della Messa di mezzanotte, ci fu una irruzione di ladri nella casa parrocchiale. Dopo aver sfondato la porta di accesso dall'oratorio, misero tutto a soqquadro, ma non portarono via gran che di valore! Pochi soldi e le offerte della sera, una macchina fotografica, un binocolo, quattro reliquie di santi custoditi in una scatola al piano di sopra, oltre a piccole cianfruglie.

Il 3 gennaio 1981 tentarono una rapina a mano armata in casa parrocchiale. Durante la cena suonò il campanello della porta che dà sull'oratorio, la Sig.ra Tina Monti, che sostituiva la domestica del parroco da giorni assente per motivi familiari, imprudentemente apre e si trova quattro malviventi a spingere la porta puntando una rivoltella. Al grido di aiuto il parroco si lancia verso la porta e riesce a respingere i rapinatori non ancora entrati. Grande spavento e paura che durerà diversi giorni.

Chiamano subito i carabinieri, ma la battuta non dà esito positivo, si pensa di adottare misure di sicurezza con catene, spranghe e porte in ferro! Ci vogliono diversi giorni perché passi lo spavento ed intanto anche in casa, soprattutto di sera, non ci si sente sicuri, tanto più che la stessa sera della tentata rapina, probabilmente gli stessi malviventi, sono entrati nel bar dell'oratorio forzando una finestra.

Il 19 gennaio ignoti malviventi danno fuoco alla tovaglia dell'altare di S. Grato. Il danno non fu grave, solo le tovaglie erano perse, ma fu sempre più preoccupante la situazione e il disagio per questi continui atti delinquenziali.

Il 12 maggio 1981 il parroco accompagna a Seveso un altro ragazzo di S. Maria che manifesta il desiderio di farsi sacerdote. Si chiama Maurizio Bendotti di anni 11, che finita la 5a elementare chiede di entrare nel seminario di Seveso. Il parroco lo presenta a Don Massimo Frigerio, Rettore del seminario. Nello stesso tempo anche un giovane ragioniere, con un buon posto in banca a Legnano, Mario Bonsignori di anni 23 si sta preparando ad entrare nel seminario teologico di Saronno. Presentato dal parroco al rettore con buone referenze, trova qualche resistenza in famiglia soprattutto da parte del padre che già aveva fatto altri progetti per lui.

Dopo un viaggio a Lourdes, a seguito di un pellegrinaggio dei Paolini, Mario Bonsignori maturò la vocazione al sacerdozio diocesano e prese la sua decisione definitiva. Che il Signore lo benedica e la Madonna lo accompagni nel lungo e difficile cammino della sequela di Cristo! Questo il pensiero del parroco! Il 13 maggio 1981 ci fu l'attentato a Papa Giovanni Paolo II: alle ore 21.00 ci fu una veglia di preghiera.





storia **Locale**

Santa Maria
Nascente

Intanto crescevano, all'interno della parrocchia, alcuni contrasti con il coadiutore, dovuti principalmente, secondo il parroco, al suo carattere ombroso accompagnato da una elevata suscettibilità.

Sabato 30 maggio il coadiutore, in consiglio parrocchiale, si lascia andare ad affermazioni e a sfoghi che turbano alcuni consiglieri e sorprendono il parroco. Da qui nasce l'esigenza di un lungo colloquio che si svolge il 1 giugno 1981. Ecco di seguito le impressioni del parroco "Il dialogo è difficile e c'è tensione in parrocchia proprio per questa difficoltà di collaborazione. Purtroppo l'intesa di carattere non è molto facile data l'estrema ombrosità e la suscettibilità del coadiutore. È estremamente timido e permaloso. Sono stato molto chiaro anche se caritatevole. Ho sottolineato le difficoltà della situazione parrocchiale e la linea che per mandato del vescovo intendo seguire:

oratori, cura dei malati, catechesi e gruppi a tutti i livelli. Se il coadiutore non si sente di darmi una leale collaborazione chiedo ai superiori il trasferimento. E che Dio lo benedica!"

Il 20 settembre 1981 parte per il seminario minore di Merate un ragazzo che dà buone speranze di vocazione e che proviene da una buona famiglia, Bendotti Maurizio di anni 11 per frequentare la prima media. Ringraziamo il buon Dio che anche quest'anno ha scelto nella nostra parrocchia due vocazioni. Il secondo che partirà ai primi di ottobre è il giovane Mario Bonsignori di anni 24. Partirà per il seminario teologico di Saronno per l'anno di preparazione.

Il 9 dicembre ci furono i funerali di Meroni Angiolinetta, figura caratteristica della parrocchia: anima apostolica.

...e la storia continua

RADIO PANDA 96.3
LA TUA RADIO!

SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA
dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

qui Associazioni

"Ti saluto, Maria"

Coro Alpino Lombardo

Santuario Beata Vergine del Rosario
24 Novembre 2013

Grazie! Grazie di cuore! Desideriamo aprire così questa pagina, esprimendo la gratitudine per le numerosissime persone che hanno accolto l'invito di Radio Panda ed hanno gremito il Santuario domenica 24 Novembre, desiderose di essere partecipi dell'evento "Santuario in Concerto". un intenso momento artistico-culturale e religioso. È già il quinto anno che, in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, ci diamo appuntamento per condividere insieme le suggestioni di un Concerto. Come abbiamo espresso nel discorso di accoglienza, abbiamo riproposto un concerto vocale, quindi niente strumenti, o meglio uno strumento inimitabile, unico, straordinario: la voce. Considerato il grande successo dello scorso anno, abbiamo rinnovato la collaborazione con il prestigioso Coro Alpino Lombardo, ricercando, questa volta, un repertorio che fosse un omaggio al luogo in cui ci trovavamo, il Santuario dedicato alla Beata Vergine del Rosario, il monumento della Città più caratteristico per la sua storicità e per la bellezza dei suoi affreschi e delle sue opere scultoree. Il Concerto, infatti, lo abbiamo intitolato "Ti saluto, Maria" ed è stato un suggestivo itinerario tra i canti popolari della devozione mariana. Don Claudio Galimberti, nelle vesti anche di Presidente di Radio Panda, ha sottolineato la bravura del Coro e la ricchezza culturale e religiosa del repertorio popolare che va sostenuto e incentivato. Il Coro Alpino Lombardo, guidato sapientemente dal gio-

vane Maestro Francesco Maria Ferrario, ci ha condotto, attraverso brani di varie estrazioni culturali e geografiche, autentiche, intense e toccanti espressioni di amore e di fede che, nel tempo, sono state rivolte alla Madre di Gesù e Madre nostra. Il Coro Alpino Lombardo, con la suggestione espressiva e evocativa della voce, ci ha infatti guidato a scoprire suppliche, invocazioni, contemplazioni, meditazioni. Considerato il periodo d'Avvento, come lo scorso anno il Coro ha terminato il Concerto con brani che esaltavano la profondità e il brio delle musiche natalizie, esprimendo il Mistero del Figlio di Dio fatto Uomo, Mistero che trova la sua genesi in quel "Sì" pronunciato da Maria all'Angelo Gabriele. Maria, Madre di Gesù e nostra amorevole Madre. Scroscianti applausi hanno sottolineato ogni esibizione e, al termine, il pubblico ha voluto, con una standing ovation, rendere omaggio al Coro Alpino Lombardo che ha saputo affascinare tutti con la potenza dell'intensità interpretativa, le diverse estensioni e le varie altezze vocali, così sapientemente armonizzate. Come responsabili di Radio Panda, abbiamo fatto dono al Coro, nelle vesti del suo Presidente, di una pergamena artistica in cui abbiamo riportato la preghiera che il Sommo Poeta Dante fa recitare a San Bernardo nel XXXIII Canto del Paradiso: "Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura..." Grazie ancora a tutti!

Mariella e Riccardo



qui Associazioni

CONOSCERE MILANO CON LE ACLI

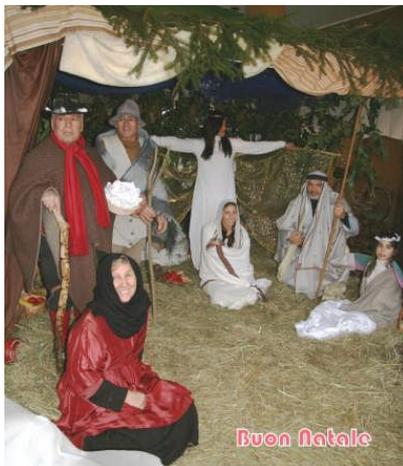
Quanti garbagnatesi conoscono Milano e i suoi numerosi "tesori"? È la domanda che si sono posti i responsabili del "Settore Cultura e Turismo" del Circolo Acli. E alla domanda ha fatto immediatamente seguito la decisione di offrire l'opportunità di visitare, accompagnati da guide qualificate, almeno alcuni dei siti più interessanti del capoluogo lombardo. È nata così l'idea di proporre un percorso culturale che comprende la visita al Cenacolo di Leonardo e alla Basilica di Santa Maria delle Grazie, al Museo del Duomo, al Teatro alla Scala e al suo museo, al Castello Sforzesco, al Parco Sempione e alla Torre Branca, al quartiere Ticinese navigando nel Naviglio. Le visite sono distribuite nel periodo che va dal mese di marzo a quello di settembre e si effettueranno sempre nel pomeriggio della domenica. È stato scelto questo giorno con l'obiettivo di favorire, in particolare, le persone che durante la settimana lavorano e il sabato sono impegnate da incombenze della vita domestica.

La prima visita in programma è quella al Museo del Duomo e sarà effettuata il 2 marzo; per lo stesso giorno è programmata anche una seconda visita al Cenacolo e alla Basilica di Santa Maria delle Grazie (i biglietti disponibili per la visita prevista a febbraio sono stati esauriti in breve tempo). Seguirà, ad aprile, la navigazione del Naviglio che consentirà di ripercorrere il tragitto dei barconi che in passato rifornivano la città di Milano di varie merci e che, durante l'edificazione

del Duomo, trasportavano il marmo utilizzato nella costruzione dell'edificio sacro. Dal battello si potrà apprezzare il quartiere Ticinese con le sue tipiche case di ringhiera, un tempo animato da mercati, negozi e botteghe artigianali e considerato ancora oggi il più caratteristico di Milano. La visita al Teatro alla Scala e al suo Museo si terrà a maggio, quella al Castello Sforzesco a giugno, mentre al Parco Sempione e alla Torre Branca si andrà a settembre. Le date sono ancora da stabilire. Si ricorda, inoltre, che l'1 febbraio prossimo è in programma la gita a Verona per la visita guidata alla mostra "Verso Monet - Il paesaggio dal Seicento al Novecento". Per informazioni più dettagliate e prenotazioni si può telefonare al numero 0299029629, il martedì e il venerdì dalle ore 15 alle 17.30, o visionare il sito www.acligarbagnate.it.

Il Circolo Acli dà inoltre appuntamento ai garbagnatesi presso la piazza della Chiesa, la sera del 24 dicembre e la mattina del 6 gennaio, per il "Presepio vivente", del quale cura la realizzazione in collaborazione con altre associazioni cittadine. Il "presepio vivente" ha

origini remote: il 24 dicembre 1223 a Greccio, in provincia di Rieti, san Francesco d'Assisi convocò in una grotta, dove aveva pensato di far rivivere la nascita di Gesù, gli abitanti del paese, che si presentarono a piedi, a cavallo, a dorso d'asino e divennero gli inconsapevoli pastori della sacra rappresentazione.



Vincenzo Quartu

qui Associazioni



Gruppo Parrocchiale "Movimento Terza Età" Attività, programma e prospettive



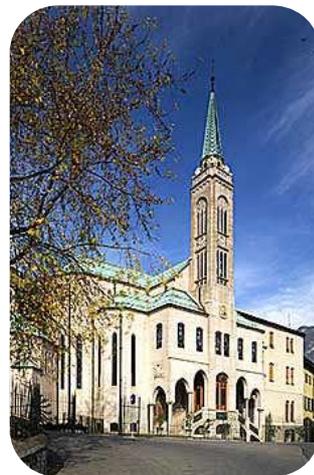
Può essere considerata particolarmente impegnativa l'attività del primo trimestre del nuovo anno sociale 2013-2014 del gruppo parrocchiale del Movimento Terza Età. Ogni primo giovedì del mese si è svolto regolarmente, nella cappella "S. Luigi" della Parrocchia SS. Eusebio e Macabei, con inizio ore 15, l'incontro dedicato alla catechesi, sulla base del testo fornito dalla Diocesi: "Una fede che salva", don Claudio ha presentato ogni volta, con commenti e riflessioni, un miracolo di Gesù.

L'altro appuntamento mensile (terzo mercoledì, ore 15) è il "Gruppo di ascolto" con lettura e commento di brani della Bibbia. I partecipanti ai predetti incontri mensili sono vivamente interessati ad approfondire la propria fede: frequenti sono infatti gli interventi dei presenti con osservazioni, riflessioni e testimonianze personali sull'argomento presentato.

Ha avuto notevole successo la "festa degli ottantenni", organizzata dal Movimento Terza Età il 26 ottobre 2013, molto gradita dai festeggiati che, numerosi, hanno partecipato all'iniziativa, come già pubblicato su "Dialogo tra noi" di ottobre 2013.

Il 28 novembre i partecipanti alla "giornata di ritiro d'Avvento" a Lovere, hanno avuto l'occasione di conoscere particolari aspetti della vita monastica di due comunità religiose. Nella prima, la badessa delle suore di S. Chiara ha presentato brevemente storia, attività e finalità della comunità dell'antico monastero affidato alla sua guida. Molte le domande dei presenti sulla vita quotidiana nel monastero, sulle motivazioni che ispirano la vita di clausura, sui rapporti delle religiose col mondo esterno (familiari, istituzioni, collaboratori, ecc.). La badessa ha sottolineato come la vita di clausura viene vissuta dalle suore con gioia e serenità, impegnate ogni giorno in momenti di preghiera, di lavoro, di approfondimento della vita spirituale, ecc.

In una atmosfera diversa si è svolta la visita al Monastero delle Suore di Maria Bambina: momento di convivialità (pranzo), pausa di socialità per ammirare il panorama splendido che circonda Lovere (lago, boschi, colline e montagne con le cime innevate, ecc.), momento di preghiera personale e comunitaria (S. Messa), momento di informazione turistica, culturale e religiosa, nel corso della visita al santuario, che è meta di pellegrinaggi, per la sua storia religiosa, e per il particolare inte-



qui Associazioni

resse architettonico (complesso gotico-lombardo) e artistico (mosaici, affreschi, sculture). Nel santuario sono sepolte santa Bartolomea Capitanio (fondatrice dell'Istituto delle Suore di Carità, comunemente conosciute come Suore di Maria Bambina) e santa Vincenza Gerosa, che continuò l'opera della fondatrice. Le suore di Maria Bambina hanno, in passato, svolto la loro opera a Garbagnate Milanese sia alla scuola materna di via Roma, sia all'ospedale per l'assistenza ai malati.

In occasione della festa dell'Immacolata (8 dicembre), in parrocchia, come avviene ormai da parecchi anni, sono stati esposti ed offerti in vendita lavoretti artigianali, eseguiti con cura e pazienza da alcune aderenti del Movimento (con ricami, ai ferri, all'uncinetto, ecc.). Il ricavato della vendita è stato utilizzato per iniziative di beneficenza.

Nella settimana che precede il capodanno viene organizzata la tombolata, a cui sono

invitati gli aderenti al Movimento con i figli, i nipoti, i parenti, gli amici e quanti vogliono trascorrere un pomeriggio diverso in compagnia e allegria.

Ogni settimana sul foglio domenicale "In comunione" vengono riportate (data, ora e luogo) tutte le iniziative del Movimento (religiose, culturali, sociali, aggregative, conviviali, ecc.), che sono sempre finalizzate alla evangelizzazione ed alla promozione umana, con particolare riferimento alle persone anziane.

Nonni, anziani, uomini e donne in pensione di tutte le parrocchie di Garbagnate, venite a trovarci: nel Movimento Terza Età c'è posto anche per voi, per partecipare alle sue molteplici iniziative e per migliorare la vostra formazione spirituale, culturale e sociale.

Calogero Raviotta

Organico della Comunità

PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.

SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don William Abbruzzese** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-995.8319
- **Don Giovanni Montorfano** (Vicario C.P.)
Via Gran Sasso, 6 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741
Segreteria parrocchiale
Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
Segreteria parrocchiale
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Segreteria parrocchiale
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
Direttore dell'oratorio
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Paolo Gazzotti** (Vicario C.P.)
- **Padre Fortunato Zambetti** (Vicario C.P.)
- **Padre Serafino Castagnaro** (Diacono)
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933
Segreteria parrocchiale
Via Fametta, 2 - Tel. 02-9902.5933

qui Associazioni

GRUPPO MISSIONARIO

Ringrazio Il Signore di avermi dato, ancora una volta, l'occasione d'incontrarvi nella piccola cappella S. Luigi e celebrare con voi la Santa Messa: anima e centro della Missione. Non ho voluto le mie parole fossero una predica, ma la condivisione di una esperienza di vita illuminata dalla fede. Ogni volta che vengo a Garbagnate respiro la boccata di Fede che spinse Padre Angelo nel cuore dell'Africa. Il 29 settembre u.s. ho celebrato il mio 50mo anno di servizio sacerdotale-missionario in Africa, tra gli Acholi, tribù dove Padre Angelo spese il meglio di sé: la sua intera vita! Temevo di diventare il centro della Festa e che la mia gente dimenticasse che io sono uno strumento della missione nelle mani di Dio. Il Signore è il protagonista del Regno, è Lui che tocca i cuori. Con me c'erano tanti amici che mi hanno accompagnato in questi lunghi anni, nei momenti belli e nei momenti di grande sofferenze e di seri pericoli, anche della vita. Per due volte sono stato espulso dall'Uganda. Eppure anche sotto la croce più pesante ho sempre sentito in cuore una grande forza che non poteva venire se non dal mio Datore di lavoro: il Signore!!!

San Daniele Comboni ci ha insegnato che la missione deve essere portata avanti su due binari: l'Evangelizzazione e la Promozione umana. Posso dire che questa metodologia della missione si può vedere proprio a Gulu. Nel 2010 abbiamo celebrato il centenario dell'arrivo dei primi missionari. La partecipazione della gente è stata eccezionale... molti cristiani vennero a piedi anche da molto lontano.

I vent'anni di guerriglia sono stati anni di grande sofferenza per tutti, missionari e fedeli. La maggior parte delle missioni sono state chiuse. Ebbene a fine guerriglia ho visto un rifiorire di vita cristiana e di frequenza domenicale straordinarie. È cresciuto anche il numero dei catecumeni sia nelle scuole elementari che in quelle superiori. Molte volte sono stato costretto a dare l'assoluzione generale per il gran numero di fedeli che volevano ricevere il sacramento della riconciliazione. Per quanto riguarda la promozione umana le missioni comboniane sono un gioiello per gli ospedali, scuole di tutti i tipi, cooperative di piccolo credito, specialmente tra donne di famiglia, piccoli orfanotrofi e

alcuni centri per bambini disabili, due centri per gli ammalati di DHV. I frutti della missione si possono vedere anche se il numero dei missionari si sta assottigliando. Ma questo non deve preoccupare perché S. Daniele Comboni aveva come suo slogan: "Salvare l'Africa con l'Africa!"

Ecco i progetti che Garbagnate ha realizzato a Gulu: i pozzi per dare l'acqua potabile, la piccola sartoria, la stampa del libretto delle favole per le scuole elementari. Questa stampa è stata un poco difficoltosa, finalmente in agosto è stata stampata nella Tipografia Diocesana di Gulu. Le vostre ultime offerte le ho già versate alla Tipografia "Mimet Docete" di Pessano con Bornago per la stampa del Messale Festivo in lingua Acholi. Stamparlo a Gulu, nella tipografia diocesana, significava dover fare la maggior parte del lavoro a mano. Mi è piaciuta tantissimo l'ultima esortazione del Papa Francesco: "La gioia del Vangelo!" Il Papa mette tutta la Chiesa in stato di missione.

Ha molto incoraggiato me, ma anche voi, a continuare ad uscire da noi stessi e testimoniare con la nostra vita la gioia che Gesù ci ha portato.

Le cose belle se si condividono diventano bellissime!!!

Ringrazio tutta la vostra comunità di fede, cominciando dai vostri sacerdoti e anche da voi, che siete tutti espressione dello slancio missionario della comunità di fede di Garbagnate.

A tutti auguro Buone Feste Natalizie a cui unisco la mia preghiera e benedizione. Con grande stima e riconoscenza.

Padre Giuseppe Clerici Larem.



qui Libri



E Dio disse: GUARDA E VEDI

Edito in proprio
Garbagnate Milanese 2013
€ 10,00

Nelle sacrestie delle nostre Chiese
È il racconto, storico e umano di un cammino spirituale, che il nostro concittadino Domenico Passoni sta tuttora vivendo. Domenico incontra il bene e il male, vede attraverso il proprio animo la misteriosa bellezza dell'opera del Signore che si sviluppa nel nostro mondo. Testo interessante e profondo. È storia di vita



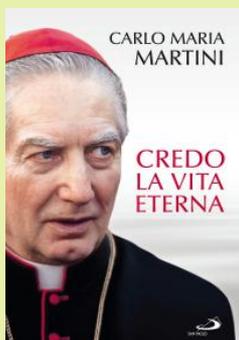
Anna Lavatelli , Anna Vivarelli

Chiedimi chi sono

Dal diario di viaggio di un giovane vissuto trecento anni fa

1ª edizione novembre 2013
Collana NARRATIVA SAN PAOLO RAGAZZI
€ 9.90

Un viaggio nell'Italia del 1700 si trasforma in un'avventura pericolosa e bellissima. Imprevisti emozionanti, incontri indimenticabili e rivelazioni clamorose, mentre a Palermo, la meta designata, si tramano oscuri complotti contro gli ignari viaggiatori. Un grande romanzo, che narra la storia di un lungo e avventuroso viaggio in carrozza attraverso l'Italia del Settecento. A compierlo sono due giovani, il paggio Dionigi e il contino Filiberto. Con la spensieratezza e l'entusiasmo dell'età, i due giovani si immergono fino in fondo nell'avventura, mettendo alla prova il proprio carattere e misurandosi con le contraddizioni di una società in crisi. Una straordinaria avventura nell'Italia del 1700.



C. M. Martini Credo la vita eterna

Edizioni San Paolo
Data pubblicazione: agosto 2013
€ 9.90

Fede, speranza e resurrezione. In questo volume il cardinale Martini ci introduce ai temi fondamentali della fede e della Speranza cristiana: la vita dopo la morte, il giudizio, la risurrezione. La sua riflessione prende le mosse dalla paura della morte, che è un istinto ineliminabile, ma che non deve trasformarsi in un'angoscia che paralizza il cuore e la mente; perché ogni uomo può trovare il coraggio necessario per superare la paura e guardare con fiducia al destino che lo attende aggrappandosi totalmente a Gesù.

Ricordati, Signore, della nostra sorella MARICA STELLA CASTIGLIONI 1963-2013

Marica era una nostra parrocchiana che ci ha recentemente lasciati. Nella sua malattia ha fatto un percorso di fede che l'ha portata a volere il giorno del suo funerale come un giorno di festa. Vogliamo riportare qui una sua riflessione preparata per una serata di adorazione nella chiesa di S. Guglielmo a Castellazzo.

Veniamo a Te, Signore, perché ci chiami incessantemente, perché desideri il nostro amore e nello stesso tempo vuoi donarci la Tua tenerezza e il Tuo starci vicino. Sai che senza la Tua vicinanza, senza il tuo essere presente in noi, facciamo pochi passi e poi ci spaventiamo, sai che se non mettiamo la mano nella Tua, ci perdiamo subito. Nello stesso tempo noi ci mettiamo così tanto tempo a capire che a Te non interessa cosa siamo, ma chi siamo e sempre ci vuoi anche nello sbaglio, che Tu già conoscevi. Da sempre la nostra storia è conosciuta a Te e al Padre, al quale Tu ci affidi con immenso amore: "Te li affido Padre perché siano una cosa sola come lo siamo noi". Ma noi siamo sempre così scontenti di noi, sempre così ripiegati su noi stessi. Parliamo troppo di noi. Ecco, Tu nel Vangelo continui incessantemente a parlarci dell'amore che hai per noi; se Ti ascoltassimo, prenderemmo atto finalmente di quello che siamo: poveri e bisognosi di Te, oppressi e stanchi, e a poco a poco ci avvicineremmo a Te fino a rotolare tra le Tue braccia.

Ci arrendiamo al Tuo amore, completamente abbandonati in Te; e così possiamo capire, finalmente, da quanto tempo tu ci aspettavi, da quanto tempo volevi stringerci a Te, come facesti coi tuoi amici, fino all'ultimo bacio che hai dato a Giuda, chiamandolo ancora in quella circostanza: amico.

Insieme al Tuo sentiamo l'abbraccio del

Padre: "Figlio mio, figlia mia". Stasera siamo qui per questo, Gesù, facci sentire la tua carezza tenera, riempi il cuore di gioia, perché noi si possa finalmente andare liberi per le strade che Tu ci indicherai a mostrare in noi l'amore che ci hai dato e che portiamo dentro di noi.

Facci apostoli, Gesù, non per parlare ancora e sempre di noi e di come siamo bravi e buoni. Rendici segno della tua gioia, dell'amore che ci sentiamo addosso dopo averti finalmente incontrato. Rabbi, maestro, insegnaci che è nell'uscire da noi stessi e nell'avvicinarci a Te e a tutti i nostri fratelli, che diventiamo Tuoi discepoli.

Come dice Papa Francesco, il pastore che ci hai mandato e di cui ti ringraziamo tanto, "l'evangelizzazione si fa in ginocchio", perché è stando qui con Te, è fidandoci di Te, è aspettando e mettendo in pratica il Tuo suggerimento, che poi possiamo finalmente portare agli altri ciò che abbiamo conosciuto. Porteremo Te, Signore, nel nostro corpo, nei nostri occhi e nel nostro sorriso, sarai Tu a parlare e gli altri Ti incontreranno per mezzo nostro. Ecco, Signore, ti chiediamo anche: dacci Pastori che ci parlino di Te, profeti che sappiano infiammare i nostri cuori; rendici segno per i fratelli che Ti cercano e ancora non Ti trovano. Signore, dacci la tua benedizione e facci sentire sempre la tua Presenza.

Marica

Archivio

Battesimi

Novembre – Dicembre 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Famiglietti Beatrice
Zucchetti Pietro

S. Maria Nascente

Simonetta Gaia Elisabetta
Raschielli Elisa
Mellea Samuele
Nascaro Alessandro

S. Giuseppe Artigiano

Del Grosso Nicoletta
Hugony Aurora



Matrimoni

Dicembre 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Durè Marco e Altieri Caterina
Ferrario Simone e Portoraro Francesca



Defunti

Novembre – Dicembre 2013

SS. Eusebio e Maccabei

Brizzi Agata	di anni 86
Campagnoli Gaetano	di anni 85
Della Vecchia Elvira ved. Cassinotti	di anni 101
Cipriani Davide	di anni 47
Volpi Giuseppe	di anni 70
Castiglioni Marica Stella	di anni 50
Potestio Franco	di anni 74

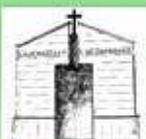
S. Giuseppe Artigiano

Vailati Paola di anni 49



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ

		SS. EUSEBIO E MACCABEI		
		Feriali	Vigilari	Festive
 In Parrocchia: Il primo venerdì del mese		8,50 - 18,00		8,50 - 10,00
		8,50 - 21,00	18,00	11,50 - 18,00
In Santuario:			17,00	8,00
Casa di Riposo } "Sandro Pertini" }	Casa 1		16,50	10,00
	Casa 2		17,00	9,15
Ospedale Salvini:		8,00	16,00	9,15 - 17,00



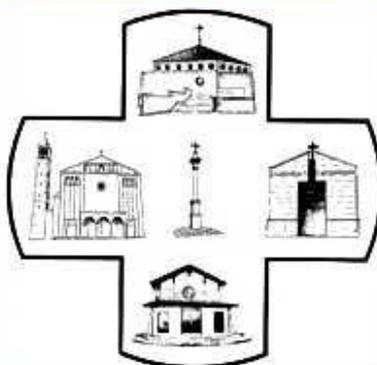
S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

Feriali	18,00
Vigilari	18,00
Festive	9,50 - 11,00

S. Maria Nascente:

Feriali	8,50
Festive	8,00 - 18,00



S. GIOVANNI BATTISTA

Feriali	8,50 - 18,50
Vigilari	18,50
Festive	8,50 - 10,50 18,50



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18,00
Vigilari	18,00
Festive	10,50 - 18